

L'ex ministro del Lavoro Elisa Fornero oggi al Festival della Costituzione
«L'indipendenza economica delle donne aumenta il benessere collettivo»

In Italia ancora troppe disparità di genere «Bisogna lavorare di più sull'istruzione»

L'INTERVISTA

MARIO BRANDOLIN

Per quanto la nostra Carta costituzionale affermi con vigore l'assoluta uguaglianza tra tutte le persone, è poi la società, oltre ai privilegi o gli svantaggi legati alla nascita, che in realtà spesso disattende il dettato costituzionale: creando disparità e disuguaglianze. Tra cui quelle di genere.

E come queste disparità finiscano per creare ingiustizie e discriminazioni sarà al centro dell'intervento della professoressa Elisa Fornero questa mattina (domenica 29) alle 11.15 all'Auditorium Alla Fratta di San Daniele del Friuli nell'ambito della nona edizione del Festival della Costituzione, dedicato quest'anno all'approfondimento dell'articolo 37, quello inerente le donne lavoratrici e madri. Il valore sociale dell'indipendenza economica delle donne, questo il titolo della lectio della professoressa Fornero.

Come l'indipendenza economica delle donne può contribuire a limitare se non abbattere le diffe-

renze che ancora nel nostro paese permangono, soprattutto nel campo del lavoro?

«Aggiungerei anche che l'indipendenza economica delle donne contribuisce ad aumentare il benessere collettivo. Perché una cultura che non riconosca come valore sociale, costituzionale l'indipendenza economica delle donne finisce per determinare una partecipazione delle donne al mondo del lavoro molto al di sotto del potenziale di crescita dell'economia dell'intero paese»

Come?

«Attraverso il non riconoscimento del valore del lavoro domestico, molto spesso accompagnato a lavoro in nero, ad esempio. Soprattutto nel sud dove le donne in età di lavoro sono molte di meno che nel resto del nostro paese».

Questo perché, secondo lei?

«Perché mancano strutturalmente le occasioni di lavoro e si deve guardare solo al settore pubblico. E poi c'è un retaggio culturale spesso legato alla preminenza "proprietaria" della figura maschile, all'idea dell'uomo come capofamiglia, come colui che deve mantene-

re la propria famiglia. Cose che dipendono dal passato ma che fermano non solo la piena valorizzazione delle donne nel campo lavorativo e sociale, ma anche la loro stessa soddisfazione e quindi limitano il benessere della società».

Le norme sulla parità però ci sono. La loro mancata attuazione dipende da un fatto culturale o da scarsa volontà politica.

«La politica ha molte colpe. Sempre. Ma noi ci mettiamo del nostro, non siamo particolarmente specchiati nel rispetto delle leggi».

Che fare allora?

«Lavorare molto sull'istruzione. Un po' perché sempre più il lavoro sarà fatto di conoscenze e competenze. E poi per educare al rispetto, alla legalità, alla diversità. Anche avviare a una educazione finanziaria di base, oggi indispensabile, che aiuta molto le donne a comprendere l'importanza della non dipendenza dall'altro. Perché spesso la dipendenza espone a rischi, di violenza fisica ed economica, anche di ricatti. Ad esempio, nonostante per accedere a dei mutui una donna oggi non ha più bisogno della firma del marito o di un maschio garante, le banche



Elsa Maria Fornero, economista, accademica ed ex ministro del Lavoro

continuano a essere molto prudenti, diciamo nel concedere prestiti alle donne. Un retaggio maschilista duro a morire anche in questo settore».

Lei ha firmato una legge sulla riforma delle pensioni per la quale si è attirata strali e fulmini. L'avesse firmata un collega maschio avrebbe subito le stesse scomposte atten-

zioni?

«Non sono interessata a ritornare su questo tema né soggettivamente né oggettivamente. Se guardo però al tema della discriminazione delle donne, la risposta è no».

Ecco gli altri appuntamenti di oggi (domenica 29, ultima giornata del Festival della Costituzione): alle 10.15 all'Auditorium Alla Fratta

Bastiancontrarie Picule galarie di feminis furlanis furtis (incuntri in Furlan) con Angelo Floramo; a seguire alle 11.15, come detto, l'intervento della professoressa Elisa Fornero e alle 12.15, sempre Alla Fratta, Lungo i sentieri della Dea, recital con l'attrice Aida Talliente e la musicista Clarissa Durizzotto. —